

Tavole esposte

1. Rione Vittorio Emanuele - Poggioreale
2. Rione Principe di Piemonte Piazza S. Erasmo
3. Rione Duca d' Aosta - Fuorigrotta
4. Rione Diaz via Colonnello Lahalle - Arenaccia
5. Rione Nicola Miraglia - Fuorigrotta
6. Rione Luzzatti - Poggioreale
7. Incrocio tra via Chiatamone, via D. Morelli e galleria della Vittoria
8. Rione Santa Caterina da Siena - Cariati
9. Rione Duca di Genova Piazza S. Luigi - Posillipo
10. Rione Piazza Ottocalli - Capodichino
11. Rione Duca degli Abruzzi attuale Stella Polare via Marittima Borgo Loreto
12. Rione Traiano - Soccavo
13. Napoli Vomero
14. Napoli Ponticelli
15. Napoli Secondigliano - Area Nord
16. Comprensorio Nolano
17. Comune di Pozzuoli
18. Comune di Castellammare
19. Comune di Torre Annunziata
20. Progetto di architettura sostenibile Nola
21. Rione Cappuccini - Pozzuoli
22. Rione Amendola - Napoli
23. Vico Nocelle - Napoli
24. Ex centro sociale via Arno - Soccavo Napoli
25. Comparto "n" in Ponticelli - Napoli
26. Rione San Gaetano - Napoli
27. Rione San Francesco - Napoli
28. Luzzatti is. 25 - Napoli
29. Largo Caterina Volpicelli - Napoli
30. Casaraiola - Boscotrecase

Le realizzazioni nei primi decenni per il risanamento di siti vari in Napoli

Alcuni dei grandi insediamenti in Napoli e provincia

Nuovi programmi costruttivi

Gli interventi di recupero realizzati o proposti

Gli interventi di riqualificazione e sviluppo proposti

Con l'adesione del



PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

e con il patrocinio di



REGIONE CAMPANIA



PROVINCIA DI NAPOLI



COMUNE DI NAPOLI

con il contributo altresì di



CAMERA DI COMMERCIO DI NAPOLI

nonché di



Banca
della Campania spa
GRUPPO BANCARIO spa - Banca popolare dell'Emilia Romagna



SVILUPPO IMPRESA

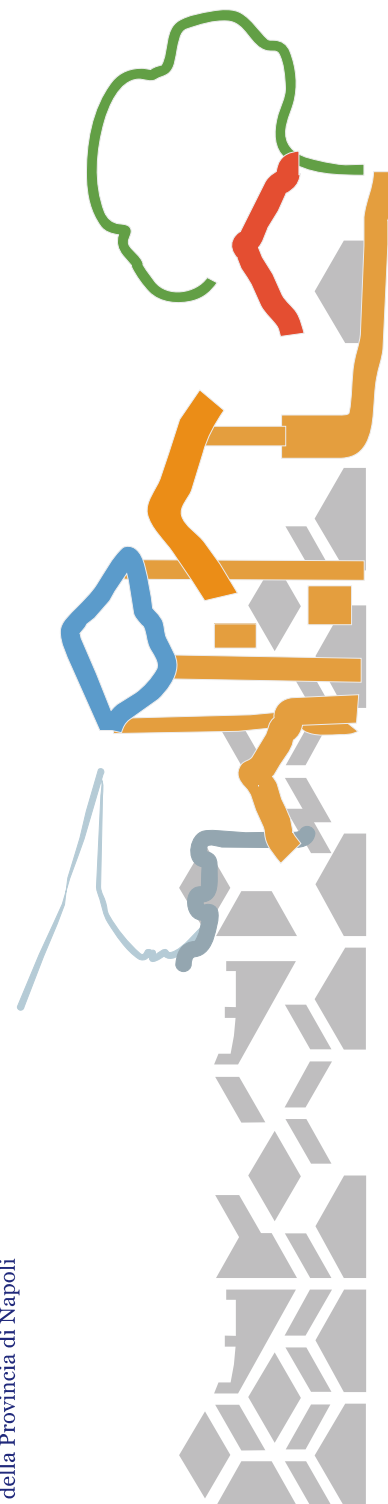
l'organizzazione digitale per la Pubblica Amministrazione

Questa iniziativa è contro il "sistema" della camorra

MOSTRA FOTOGRAFICA

1907
2007

I.A.C.P.
della Provincia di Napoli



All'inizio dell'approntamento della Mostra Fotografica si pensava di limitarla a documentare come l'IACP nei suoi primi 30-40 anni di attività concorse al risanamento di alcune zone in Napoli e in alcuni Comuni della provincia. Si sa che la grande bonifica avviata dopo il colera del 1884 riguardò solo il "ventre" di Napoli e che per tali opere calarono dal Nord molte imprese in grado di sfruttare l'occasione che si presentava di elevati profitti, mentre nei dintorni e particolarmente nella zona orientale (Poggioreale, Luzzatti, Arenaccia) e occidentale della città (conca flegrea) il degrado andava acuendosi. In queste zone alcun risanamento sarebbe stato possibile se non fosse intervenuta la parte pubblica, agendo anche da volano per gli investimenti privati. In questa direzione un grande merito ebbe l'IACP, fondato nel 1907 e operativo già due anni dopo, che per anni fu l'unico realizzatore di edilizia residenziale e di servizi nelle zone citate. Era doveroso dunque procedere a ricerche di carteggi e di pubblicazioni d'epoca per documentare questa iniziale, meritoria, attività dell'Ente: le tavole dal n. 1 al n. 11 son da ritenere significative al riguardo.



Avendo constatato che alcuni dei primi rioni realizzati dall'Istituto sono stati nel tempo oggetto di notevoli ampliamenti dall'IACP stesso, risultando così

dei grossi complessi (vedansi ad es. i rioni Vittorio Emanuele e Duca D'Aosta) è sembrato doveroso prendere in considerazione anche altri grandi complessi realizzati successivamente un po' dovunque dall'IACP (si pensi al Rione Traiano, agli insediamenti a Secondigliano, al rione Toiano di Pozzuoli, al comprensorio Nolano ed altri) con i quali l'Ente ha collaborato ad assetti urbanistici compiuti. Ma, girando per le strade di Napoli e dei Comuni limitrofi si è posta la considerazione che, al di là dei grandi insediamenti, il "segno" dell'IACP anche per pochi fabbricati realizzati è dappertutto. Sfugge forse ai più, percorrendo strade anche importanti di Napoli, come ad es. al Vomero (da via Gemito a Saverio Altamura a via Rossini e Piscicelli, a via Pietro Castellino) o a Capodimonte (dal viale Colli Aminei a Miano) o a Fuorigrotta (da Viale Augusto a via Consalvo a via Diocleziano, oltre naturalmente via Leopardi con il rione Duca D'Aosta già ricordato in apposita tavola ed il rione Miraglia di fianco allo stadio S. Paolo) o a via Manzoni (rione sperimentale Torre Ranieri), ecc. che le file di fabbricati che si vedono sono stati a suo tempo realizzati dall'IACP.



E ciò a conferma della considerazione che questo Ente ha realizzato non solo un importante risanamento di zone degradate nei primi decenni della



sua attività ma ha concorso in modo rilevante allo sviluppo urbanistico e residenziale della città. Un discorso analogo può farsi anche per alcuni importanti Comuni della Provincia, tenuto conto che non mancano casi in cui le residenze realizzate dall'IACP rappresentano magna pars degli agglomerati urbani. A voler rappresentare il tutto in una Mostra fotografica le tavole avrebbero dovuto essere molte migliaia (... e non sarebbero stati reperibili locali tanto ampi da consentirne l'esposizione); con la Mostra che è stata allestita si vuole soltanto suscitare una riflessione sull'importanza del ruolo svolto dall'Ente nei suoi cento anni di storia e sottolineare come, per quanto ha fatto, per l'esperienza maturata nella edificazione e nella gestione, e soprattutto per la circostanza che persegue non fini di lucro ma solo la pubblica utilità, l'IACP merita certamente di essere coinvolto dalle istituzioni e particolarmente dai Comuni in tutte le attività utili alla riqualificazione e sviluppo socio-economico dei territori. Non a caso la Mostra chiude con le tavole n. 29 e n. 30 riguardanti programmi di riqualificazione e sviluppo rispettivamente in Napoli (Largo Caterina Volpicelli) e in Boscotrecase (Località Casaraiola) che sono stati da tempo proposti alle rispettive Amministrazioni comunali e per i quali l'IACP attende risposta.